

Il banchetto di nozze e altri sapori di Carmine Abate

È una delle scritture migliori del panorama letterario italiano, frutto di una mente abituata a pensare al plurale e capace di “vivere per addizione”. Il prossimo ospite della libreria Voltapagina è nato infatti in un paese arbëresh della Calabria, è emigrato da giovane in Germania e vive oggi in Trentino. Il vincitore del Premio Campiello 2012 Carmine Abate torna a Parma venerdì 24 febbraio alle ore 18:30 per presentare “Il banchetto di nozze e altri sapori” (Mondadori), una storia in cui il cibo è racconto di un’identità complessa, il sapore dei cambiamenti che scandiscono stagioni diverse della vita.

Moderano l’incontro Mirella Pelizzoni e Angelo Colangelo.

SUL LIBRO:

C’è un incontro quotidiano che scandisce e rende più bella la nostra vita, che ci sa sorprendere creando connessioni inattese e meravigliose. L’incontro con il cibo. E anche il destino del protagonista di questo libro è intrecciato con le pietanze “saporitose” di cui si nutre, dalla nascita in Calabria alla maturità nel Nord. Il cibo è identità e qui diventa motore del racconto: un’appassionata storia di formazione attraverso i sapori e le fragranze che rinsaldano il legame con le origini, accompagnano il distacco dalla propria terra, annunciano il brivido dell’ignoto. Ecco dunque le tredici cose buone del Natale, i piatti preparati con giorni di anticipo, che lasciavano intuire all’autore bambino il ritorno imminente del padre dalla Germania. E poi, nell’adolescenza, nuovi appetiti che troveranno soddisfazione nella letteratura: libri prelibati che trasformano l’autore in un lettore onnivoro. Quando toccherà a lui abbandonare il paese per un impiego in Germania, dove incontrerà la donna della sua vita e poi con lei deciderà di stabilirsi in

Trentino – a metà strada tra i loro mondi d'origine –, sarà ancora un piatto a celebrare la nuova vita: la polenta con la 'nduja, sintesi perfetta di Nord e Sud. Carmine Abate racconta il legame con la terra – la fatica che comporta, ma pure le dolcezze, l'incanto – e poi gli affetti, i sogni e i successi di chi sperimenta luoghi e sapori lontani, scegliendo di vivere, sempre, per addizione. E lo fa con un libro straordinario, che si divora d'un fiato ed è capace di realizzare una prodigiosa armonia tra i sensi, con gli occhi che leggono e trasmettono al cervello i sapori del cuore.

SULL'AUTORE:

Carmine Abate è nato nel 1954 a Carfizzi, un paese arbëresh della Calabria. Emigrato da giovane ad Amburgo, oggi vive in Trentino. Come narratore, ha esordito in Germania con *Den Koffer und weg!* (1984). Ha pubblicato due libri di racconti, *Il muro dei muri* (1993) e *Vivere per addizione e altri viaggi* (2010), la raccolta di "poesie & proesie" *Terre di andata* (1996 e 2011), il saggio *I germanesi* (1986 e 2006) con Meike Behrmann e i romanzi: *Il ballo tondo* (1991), *La moto di Scanderbeg* (1999), *Tra due mari* (2002), *La festa del ritorno* (2004, premio selezione Campiello, nuova edizione 2014) e *Il mosaico del tempo grande* (2006), *Gli anni veloci* (2008), *La collina del vento* (premio Campiello 2012) e *Il bacio del pane* (2013). I suoi libri, vincitori di numerosi premi, sono tradotti in Francia, Stati Uniti, Germania, Olanda, Grecia, Portogallo, Albania, Kosovo, Giappone e in corso di pubblicazione in arabo